

Giacomo da Lentini

Madonna à 'n sé vertute con valore

Poesie

Jacopo da Lentini, vissuto fra il 1210 e il 1260 circa, fu notaio imperiale e poeta. Dalla critica è considerato il caposcuola del cenacolo poetico siciliano fiorito alla corte di Federico II. Nel sonetto che segue il poeta elogia la donna amata parago-

nandola ad una pietra preziosa: nel Medioevo le pietre preziose erano oggetto di studi specifici, poiché si riteneva che avessero proprietà magiche e terapeutiche.

METRO: sonetto con schema rimico ABAB ABAB CDC DCD.

4 Madonna à 'n sé vertute con valore
più che nul'altra gemma preziosa:
che isguardando¹ mi tolse lo core,
cotant'è di natura vertudiosa²

8 Più luce sua beltate e dà sprendore
che non fa 'l sole né null'otra cosa;
de tut[t]e l'altre ell'è sovrane frere³,
che nulla apareggiare a lei non osa⁴.

11 Di nulla cosa non à mancamento,
né fu ned è né non serà sua pare,
né 'n cui si trovi tanto complimento⁵;

14 e credo ben, se Dio l'avesse a fare,
non vi metrebbe sì su' 'ntendimento
che la potesse simile formare⁶.

1. isguardando: per mezzo dello sguardo.

2. di natura vertudiosa: potente per sua natura.

3. frere: fiore.

4. nulla ... osa: nessuno osa uguagliarla.

5. complimento: completezza.

6. non ... formare: non potrebbe, neppure volendo, formarlo simile a lei.